

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 6,70

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 30

Direzione e Amministrazione

Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli organo dei popolari friulani

INSERZIONI

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine.

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0,60, 4° L. 0,30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1,50, 4° L. 0,75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1,50.

Salandra risponderà a Giolitti

ROMA, 14. — Sembra che Domenica prossima l'on. Salandra tenga un discorso agli elettori di Lucera, in cui risponderà all'on. Giolitti.

L'on. Nitti non può accontentare gli elettori di Basilicata che ne desiderano un discorso.

Dovremo accontentarci, dunque del manifesto-programma del governo, di cui è viva l'attesa dopo il discorso di Dronero. In esso, si dice, ci saranno arditissimi piani di riforme ed innovazioni, senza ricalcare le norme di Giolitti.

La futura Camera

ROMA, 14. — Lo scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale, ha fatto sì che molti dei deputati uscenti debbano rinunciare alla medaglietta, perché non trovano partito disposti a sostenerne la candidatura. Si calcola che 350 saranno i deputati nuovi. Mai elezioni politiche fecero strage così vasta di onorevoli.

Thaon de Revel non si dimette

ROMA, 14. — Dopo conferenze seguite fra il presidente del Consiglio, Thaon de Revel e l'ammiraglio Cagni, sembra che ogni dissenso fra il ministro della Marina e il capo di Stato Maggiore sia stato composto. Cade quindi la voce dell'eventuale assunzione a capo di Stato Maggiore dell'ammiraglio Cagni.

Re Alberto per i cieli d'America

SANTA BARNABA (California) 13. — Re Alberto del Belgio è partito in aeroplano per San Francisco.

L'imposta sul reddito nel Belgio

BRUXELLES, 14. — La Camera dei deputati approvò con 103 voti contro 8 e 10 astensioni il progetto di legge che istituisce l'imposta sul reddito. I lavori della Camera attuale sono così ultimati.

La nuova invenzione del "frate del terremoto"

Il Comm. Padre Alfani, lo scoliopico di fama mondiale, stava da tempo raccolto nel suo studio laboratorio dell'osservatorio ximeniano per studiare e provare una nuova invenzione da applicarsi ai telefoni. Si tratta di un sistema di commutazione automatica mediante il quale le comunicazioni fra due abbonati vengono stabilite dagli abbonati stessi mediante dispositivi elettromeccanici, senza l'intervento del motore umano — pardon — delle signorine. L'invenzione, se non incontrerà il gusto delle telefoniste, incontrerà certamente quello del pubblico.

Arditi che fuggono con un camion carico d'armi

TORINO, 14. — Un camion con 27 arditissimi carichi d'armi, fuggirono ieri l'altro da Torino. Armati da bombe a mano gli arditissimi riuscirono a superare carabinieri e truppa che avvertiti telefonatamente s'erano appostati ai lati della strada formando anche delle barricate con carri requisiti in case coloniche. Il camion proseguì sembra per Milano dove le autorità hanno ricevuto ordini la cattura ad ogni costo e con qualunque mezzo.

Misure sanitarie per le provenienze dal Mar Nero

ROMA, 14. — Con ordinanza odierna le provenienze dai porti del Mar Nero non compresi nella precedente ordinanza del 1911 e le provenienze dai porti del Mar di Azov sono sottoposte alle misure dell'ordinanza del 1903 contro il colera.

Il Duca d'Aosta a Parigi

PARIGI, 14. — Stamane è arrivato il Duca d'Aosta che è sceso all'Hotel «Nemice».

Quando Caillaux sarebbe tradotto dinanzi all'Alta Corte di Giustizia

PARIGI, 14. — Secondo i giornali Antonin Dubois avrebbe stabilito il 23 ottobre come data per la convocazione del Senato in Alta Corte di Giustizia. Questa dovrà pronunciarsi circa la data delle udienze. Se le udienze venissero rinviate dopo le elezioni legislative si porrebbe la questione di sapere se Caillaux sarebbe secondo il suo desiderio autorizzato a porre la sua candidatura come deputato.

Poincaré ha firmato

PARIGI, 14. — Il «Giornale Ufficiale» annuncia la firma di Poincaré al trattato di pace con la Germania e degli altri atti firmati a Versailles il 28 giugno 1919. Il deposito potrà così essere effettuato in conformità alle clausole finali del trattato di Versailles.

Bourgeois rappresenterà la Francia nella Lega delle Nazioni

PARIGI, 14. — Oggi all'Eliseo il presidente della Repubblica Poincaré e Clemenceau hanno firmato un decreto che nomina Leon Bourgeois rappresentante della Francia nel Consiglio delle Società delle Nazioni.

senatori americani domandano

il nome di Dio nel trattato

PARIGI, 14. — Si ha da Washington: Ieri molti senatori hanno presentato un'altra mozione nella quale chiedono l'inserzione del nome di Dio nel trattato di pace. Parecchi altri senatori hanno promesso il loro appoggio alla mozione.

Lo stato di salute di Wilson

WASHINGTON, 13. — Il bollettino di ieri mattina sulla salute di Wilson constata che lo stato del presidente è invariato, che la temperatura, il polso e il cuore sono normali e che i reni funzionano regolarmente.

La Germania obbedisce all'intimazione dell'Intesa

ZURIGO, 14. — Si ha da Berlino: Il governo dell'impero si è ieri spedito dell'ultima nota dell'Intesa riguardante lo sgombero dei paesi baltici. Esso dopo aver ordinato la completa sospensione del vettoviaggiamento fin dall'11 corr. ha ordinato la completa sospensione del servizio viaggiatori. Possono partire i soli treni destinati all'approvvigionamento delle truppe che rientrano in Germania e quelli necessari al trasporto. Severi provvedimenti sono stati presi per rendere impossibile ogni invio di munizioni. Von Der Goltz ha lasciato definitivamente il comando il 18 corrente ed è atteso a Berlino.

I risultati dell'offensiva polacca sul fronte bolscevico

ZURIGO, 13. — Il «Kurier Warszawski» pubblica i risultati ottenuti dall'offensiva polacca sul fronte bolscevico.

Dopo l'azione di Molodeozno Wilka il fronte polacco ha avanzato di 200 chilometri raggiungendo la linea Dwina Beresina. Le truppe polacche hanno occupato il territorio che conta una popolazione di due milioni e mezzo. Sette grandi città tra le quali Minsk e qualche migliaio di villaggi sono stati liberati. Cinque divisioni bolsceviche una di Pietrogrado e una estone sono state battute e interamente sbaragliate. Su questo fronte i polacchi hanno catturato 70 ufficiali, 25161 soldati, 800 mitragliatrici, 12 locomotive, 480 vagoni, 8 autoblindate, i treni blindati ed una enorme quantità di materiale tecnico e di munizioni.

La resistenza lettone per chiedere l'armistizio al tedesco-baltico

STOCOLMA, 14. — Il mattino del 12 corr. Bermond ha domandato ai lettoni di concludere un armistizio a Mitau. Il Consiglio dei ministri lettone ha risposto che era impossibile trattare con un colonnello dichiarato traditore da Judonitch. Da notizie qui giunte risulta che tale domanda di armistizio è stata provocata dalla vigorosa resistenza delle truppe lettone che hanno impedito ai germano-baltici di passare i ponti e per conseguenza di entrare in Riga.

I socialisti al potere in Bulgaria

ZURIGO, 14. — Si ha da Sofia che il nuovo gabinetto costituito con l'incarico di firmare la pace con l'Intesa è stato così composto: Stambulowski, Presidenza e guerra; Kealoff, istruzione; Torskoff, ferrovie; Dimistoff, interni; Daskaloff, agricoltura; Miggiaroff, affari esteri; Buruff, commercio. I due ultimi sono socialisti moderati. Il ministero della Giustizia e quello del Lavoro sarebbero affidati ai democratici, quello delle Finanze ad un progressista. Il gabinetto comprende quattro agrari.

Stambulowski è stato sempre il Capo della opposizione in Bulgaria. Il suo partito si denomina da lui: Stambulovichi. Le sue idee risponderebbero ad una specie di socialbriformismo agrario.

Il nuovo presidente della Repubblica peruviana

LIMA, (Perù), 14. — L'assemblea nazionale all'unanimità ha trasmesso il potere costituzionale al presidente Leguia per cinque anni.

Notizie in breve

— Il Gen. Albricei nel suo discorso in Campidoglio inaugurando la conferenza interalleata per l'assistenza agli invalidi di guerra fra l'altro ha constatato che nell'esercito italiano il numero dei mutilati e degli invalidi per lesioni traumatiche, già grande fin dai primi mesi della guerra, ha raggiunto l'enorme cifra di oltre 200 mila.

— E' morto a Milano nell'età di 70 anni il co. Cesare Bonacossa, deputato di Marostica, noto per il processo dei cascani.

A Zagabria non si fa mistero di una congiura di studenti contro d'Annunzio i quali avrebbero deciso di raggiungere in buon numero a Fiume per assassinare il poeta.

Il governo italiano presentò le sue ruse per il fatto dell'aviatore che partì da Amsterdam per raggiungere Varsavia senza chiedere prima il permesso alle autorità tedesche. Quest'atto di cortesia italiana è piaciuto molto a Berlino.

Re Carlo avrebbe preparato il terreno, per opera del partito realista, per stabilirsi in Ungheria. Questa notizia sarebbe da collegarsi con lo sgombero imminente dei Rumeni da Budapest.

Il decreto per l'emissione di moneta di nichelio da cent. 50 e di bronzo da cent. 10 è stato pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale».

A colpi di fucile è stato ucciso per ragioni d'interesse ad Aversa (Napoli) certo Arcate Nicola, dai fratelli Abate Giovanni, i quali pochi giorni fa gli avevano esplosi contro altri colpi di fucile che ferirono una bambina. Gli assassini sono stati arrestati.

Nello stabilimento Monti a Milano operaio certo Ortuan Massimiliano, dopo aver tentato a colpi di revolver contro il proprietario, si asserragliava nella fabbrica sparando rivoltellate.

Come si arriva al voto

I Comizi elettorali sono convocati per il giorno 16 novembre.

A norma dell'articolo 53, le liste dei candidati debbono essere presentate alla Prefettura che ha sede nel capoluogo del Collegio Non più tardi delle ore 16 del giorno 27 ottobre (ventesimo giorno anteriore a quello della votazione).

I Comitati Provinciali o i Delegati dalla Direzione (nel caso di provincie riunite in uno stesso Collegio) dovranno dunque, non più tardi di quel termine, presentare i seguenti documenti:

1. — La lista dei candidati con nome, cognome, paternità e luogo di nascita;
2. — Accettazione da parte dei candidati con dichiarazione firmata ed autenticata dal Sindaco del Comune capoluogo del Collegio o da un notaio;
3. — Dichiarazione firmata dagli elettori «presentatori» (non meno di 300 e non più di 500) iscritti nelle liste elettorali del Collegio;
4. — Le firme degli elettori presentatori con nome, cognome e paternità del sottoscrittore, devono essere autenticata da un notaio o da un ufficiale di cancelleria giudiziaria e debbono essere accompagnate dai certificati anche collettivi dei Sindaci dei singoli Comuni e qui appartengono i sottoscritti attestanti la loro iscrizione nelle liste elettorali del Collegio. — «Nessun elettore può sottoscrivere più di una lista di candidati, pena la multa fino a 500 lire o la detenzione fino a tre mesi».
5. — Un modello del contrassegno scelto per la lista figurato o anche stampato;
6. — La indicazione di un delegato effettivo e di un supplente (con nome, cognome, paternità e luogo di nascita) autorizzati a designare due rappresentanti della lista presso l'ufficio di ogni sezione elettorale e presso l'ufficio centrale.

La Prefettura deve rilasciare immediatamente regolare ricevuta della lista di candidati degli atti relativi ed in detta ricevuta «deve fare anche cenno della lettera d'ordine» che attribuisce seguendo l'ordine di presentazione, alla lista stessa.

Tutte queste norme debbono essere rispettate con precisione perché dentro «dieci giorni» a partire dal 27 ottobre (e cioè tra il 27 ottobre e il 6 novembre) la Commissione elettorale provinciale deve procedere alla verifica dei documenti ed in base a questa verifica può annullare o modificare la lista.

Così: se il numero dei sottoscrittori non raggiunge i 300, la lista rimane «eliminata».

se manca l'accettazione di qualche candidato, il suo nome rimane cancellato;

se il contrassegno fosse stato già scelto da altri esso rimane «ricusato» al più tardi presentatore.

Possono essere esclusi anche contrassegni facilmente confondibili. Se una lista contiene un numero di candidati superiore a quello dei deputati da eleggere vengono cancellati d'ufficio gli ultimi in numero eccedente. Ricordiamo inoltre che l'ordine di presentazione dei candidati influisce sull'elezione solo nel caso di parità di voti di preferenza.

Il delegato effettivo ed il supplente (di cui abbiamo parlato superiormente al N. 6 e che debbono designare due rappresentanti della lista (uno effettivo ed uno supplente) per ogni sezione e per l'ufficio elettorale centrale, possono farlo «presso il segretario comunale del Comune cui la sezione appartiene, fino al mezzogiorno del sabato, 15 novembre», oppure «dopo il mezzogiorno, ma sempre prima dell'ap-

ertura della votazione, al presidente dell'ufficio della sezione». Per i rappresentanti presso l'ufficio centrale la dichiarazione deve essere presentata, verso rilascio di ricevuta, entro il mezzogiorno della domenica, 16 novembre, alla cancelleria del Tribunale nella cui giurisdizione trovasi il Comune capoluogo del Collegio.

Tra la domenica, 9 novembre, e il mercoledì, 12 novembre, la Commissione elettorale comunale, aggregandosi i due consiglieri eletti col massimo nu-

mero di voti e i due eletti col minor numero di voti, procede alla elezione degli scrutatori.

Le operazioni di votazione si iniziano alle ore 7 del giorno 16 novembre, la votazione deve restare aperta fino alle ore 17. Se alle ore 17 siano tuttavia presenti elettori che non abbiano votato, la votazione continua fino a quando essi abbiano tutti votato; ma non oltre alle ore 22. Dopo le ore 22 del 16 novembre nessun elettore può più votare.

PAGINE D'ORO

La Marchesa Costanza di Colloredo Mels

La tragica sera del 27 ottobre, a Udine, in un luogo di dolore, all'ospedale militare del Seminario. L'ospedale rigurgita d'infermi di vecchia e di recentissima data; ci sono parecchi feriti nelle disgraziate vicende da Caporetto a Montemaggiore. Medici, infermieri, personale hanno avuto l'ordine di sgombrare e si sono posti in salvo. Ai degenti fu detto: chi può trascinarsi se ne vada.

L'angoscia nei rimasti è al parossismo. Molti, anche gravi, vorrebbero fuggire. L'ossessione di rimanere prigionieri diventa delirio. L'incredibile dei pianti, dei singhiozzi e delle invocazioni diviene tumulto.

In mezzo a tanta drammaticità, invocata e benefica, sola, sola, sola s'aggira una Figura soave, consolatrice; corre da branda a branda; porge un bicchiere d'acqua ad un ferito, mentre dieci venti altri la invocano, procura di dividerli, di centuplicarsi e mentre fascia una ferita o sorregge un degen- tante spande parole di conforto. «Mamma! Mamma! Non ci lasci!» supplicano in una sala, mentre la carità e le invocazioni reiterate e strazianti la chiamano da un'altra. Vera mamma di chiama la marchesa Costanza di Colloredo-Mels.

Sola in mezzo a tanto dolore umano! Sola, senza medicinali, senza viveri, senza mezzi. Nella notte buia — illuminata solo dai bagliori degli incendi, s'ode cadere vicino, sempre più vicino, dei proiettili d'artiglieria. Si sa quale effetto producono i colpi di cannoni vicini ai feriti ed agli ammalati. Il Palazzo Colloredo è tutto rovistato quella notte; ogni mezzo di illuminazione è tolto: dovevano servire a rischiare il sale dell'ospedale completamente rimast al buio, in conseguenza della mancanza dell'energia elettrica.

Lenta, faticosissima, esasperante passa la notte. La mattinata è squallida. Nelle vie nessuno. Porte e finestre chiuse. Tutto deserto. Pare che ci sia solo il popolo doloroso dell'ospedale — tranne qualche borghese che si «arrischia» per le vie e qualche arditone che si attarda nella città destinata al sacrificio. I pochi residui di cibarie rimasti all'ospedale alimentano per quel giorno i ricoverati. Per domani, per il futuro penserà la Provvidenza. Ma la Marchesa di Colloredo non rimane passiva di fronte alla Provvidenza; ne vuol essere un braccio: «aiutati ed il cielo t'aiuterà». Mentre rinnova le fasciature, o porta ai malati la minestra o il bicchiere, pensa, organizza, dà ordini. Ha a sua disposizione la figlia, contessina Paola, i famigliari, qualche militare sfebbrato. Ha udito di magazzini saccheggiati, di viveri buttati sulla via, di alimenti abbandonati. Col poco personale di cui dispone fa raccogliere quanto è possibile, e nascondere per i suoi ammalati. Ai quali sono riservate anche tutte le scorte di cibi e di vino che la Casa Colloredo possiede. Col danaro, in seguito, e colla ca-

rità, si troveranno altri alimenti. I germanico-austriaci, si sa, non nutrono nell'abbondanza alimentare e non hanno la noia di cavarli il pane di bocca per gli italiani, anche se fferiti o malati. Bisogna dunque pensarci in tempo.

Le ore passano con l'incubo di ciò che avverrà. Nella mattinata si sa essere i germanici fuori le porte della città, ma non entrano che nel pomeriggio. Verranno anche all'ospedale, si capisce. Che e come fare. Quale sarà l'incontro? Ci sarà dell'umanità nei primi che verranno? Oppure verranno invasi i locali da prime pattuglie di arditissimi senza cuore, forse ubriachi, avidi di sangue, di vendette e di crudeltà?

La nobildonna intuisce il dovere della delicata posizione in cui l'ha inchiodata la sua carità. Lei andrà all'ingresso ad attenderli, prima che sui malati, se mai, infieriranno contro di lei. Occorre ricostruire il momento con tutti i coefficienti psicologici di quelle ore tragiche, maturati dai racconti di efferatezze germaniche nelle terre invase, massime nel Belgio, senza rispetto alle donne ed ai feriti, dalla ripercussione che sui pochi e sui soli ebbe l'abbandono in massa della città di tre quinti della popolazione, dalla scure sinistra di bombardamenti e di incendi, dalla visione tragica di una ritirata quale quella di Caporetto e dei saccheggi e violenze che gli elementi torbidi non mancano mai in circostanze analoghe di perpetrare.

Il cuore di Donna seppa vincere il momento terribile; Lei fu al suo posto, all'ingresso dell'ospedale, per chiedere in nome del diritto internazionale dell'umanità, il rispetto ai «suoi» degenti. E continuò tutto l'anno grigio dell'occupazione nemica a sacrificarsi per i nostri soldati, per quelli dell'«ante-Caporetto», e per quelli che venivano, — prigionieri e feriti — dal Grappa e dal Piave. La «Mamma» non abbandonò neppure un giorno i suoi figli, che ebbero sempre un «supplemento» al magro impossibile vitto dispensato dall'invase, grazie all'industria ed organizzatrice carità della Nobildonna.

E la commovevano sì, ma non la distoglievano dal suo sacrificio, le lacrime della figlia che a sera tardissima, rincasata con Lei, aveva dolente tutta la personcina per aver assistito la mamma, curva le lunghe ore del giorno, alle bendature e fasciature dei feriti.

Fu insignita della Croce di guerra.

OVARO

Disoccupazione. — 13) Quasi tutti i lavori qui giacciono arenati. Il Governo dovrebbe provvedere. E' deprecabile che tanta gioventù, che ha servito per anni e anni la patria, ora debba essere costretta a vivere col proprio.

Tobada di Gerico.

Interessi e Cronache del Friuli

Per gli operai che intendono recarsi nella Venezia Giulia

TRIESTE 14. — Il commissariato generale per la Venezia Giulia comunica: Da molte provincie del regno affluiscono nella Venezia Giulia nuclei di operai in cerca di occupazione e che per mancanza di lavoro devono essere rimpatriati dalle autorità locali. Ad evitare simili inconvenienti è necessario che gli operai del regno siano informati che nella Venezia Giulia non sono in corso di esecuzione lavori nei quali si possa impiegare un gran numero di operai e che anzi allo stato attuale dei lavori si riesce difficilmente ad impiegare tutta la mano d'opera locale e ad eliminare la disoccupazione diffusa. Si interessano perciò tutte le autorità del regno e tutti gli uffici di collocamento a

far presente quanto sopra agli operai invitandoli a non recarsi nella Venezia Giulia se non per espresso invito di imprese ed autorità che siano in grado di occuparli alle proprie dipendenze.

Le sovvenzioni sui buoni della Cassa Veneta

Il Ministero del Tesoro comunica essere, con decreto 5 corr. di imminente pubblicazione stata autorizzata la Banca d'Italia ad effettuare sovvenzioni sui buoni della Cassa Veneta dei prestiti per le somme eccedenti lire venete 30 mila per i comuni, gli enti morali, gli istituti di credito e le persone giuridiche e lire venete 25.000 per i privati. Le operazioni inerenti alle sovvenzioni stesse saranno iniziate presso le locali sedi della Banca d'Italia il 15 corrente.

Nessun teppista, nessun mascalzone, può appartenere al Partito Popolare Italiano e perciò tutte le persone di buon senso presenti ieri al Consiglio hanno compreso a quale Partito debbano dare il loro nome.

Nel loro applauso finale alla conferenza esse hanno detto tutto il loro pensiero.

Come a Buia, così e forse peggio ad Artegna, si sono comportati in modo imbecille ed indecente alcuni ex combattenti. (Che siano quei soggetti lì i rappresentanti degli ex combattenti di Italia?) Per la miseria, e che roba!

L'avvocato Fantoni con belle parole, presentò l'oratore ex capitano del 30.º Reparto d'assalto, Gasperi; ma dopo alcuni minuti dovette fermarsi, per il abbasso dei sopralodati ex combattenti.

Il dott. Gasperi, parlò come può parlare un capitano degli arditi, con tre medaglie al valore, con due ferite, come può parlare un uomo che conosce il sacrificio e l'eroismo negli assalti e nelle trincee, un uomo che conosce veramente la vita per gli studi nei quali egli si è approfondito. C'è qualcuno che può chiamarsi più Combattente di lui?...

Ed un uomo che si presenta così, non si permette di parlare, da un gruppo di deficienti, che ora si presentano eroi, ma che tutti non possono chiamarsi tali anche nella veste di ex Combattenti. Bisogna aver vissuto con essi per conoscerli tutti!

Nel manipolo che urlò al Comizio di Artegna, c'è un'erano quattro o cinque da Montenars, otto o dieci da Artegna, da Magnano, da Buia. Capite, il fior fiore... dell'eroismo italiano concentrato, come nelle Pillole Pink.

Vi fu persino uno che, a proposito del Partito Popolare Italiano, sorto nell'anno di grazia 1919, venne fuori cogli occhi di Galileo, che, poveretto, per l'enorme fatica di guardare il sole attraverso lenti fortissime, perdè la vista nella rispettabile età di anni settantatré, e precisamente nel 1637, e qualche secolo di distanza dalla nascita del Partito Popolare Italiano.

Eppure sono stati colpa gli aderenti al Partito Popolare italiano! Sono cose che tutti non capiscono. Toh! Ci vorrebbe la capacità cronaca, e la deficienza cronaca di quelli ex-combattenti lì: tutto ciò non è facile avere!

Al di sopra di ogni bestialità storica e filosofica, che fu obbiettivata, trionfò, sereno il pensiero dell'oratore Gasperi, che ebbe più sentiti applausi dalla massima parte dell'assemblea.

(Alpino). Conferenza Biavasci a Pozzuolo Ieri sera alle 19 l'avv. Prof. Biavasci tenne nella Palazzina di Pozzuolo una conferenza pubblica sul programma del P. P. I.

I circa quattrocento ascoltatori applaudirono ripetutamente il brillante discorso, dopo il quale fu costituita la Sezione del P. P. I. Ne riuscì Presidente il Sig. Razzi Colombo.

CRONACA ELETTORALE

L'avv. Drüssi non accettò la candidatura del fascio perché intonato contro le organizzazioni proletarie

La lista fascio-combattenti pubblicata da noi ieri ha provocato questa lettera dell'avv. Drüssi alla «Patria del Friuli»:

«Rimasto fuori del Partito Socialista per taluni punti di dissenso e soprattutto per l'intransigenza chiesastica cui esso si uniforma e per il programma della immediata rivolta e dittatura proletaria, alla quale non credo e non fingo di credere; non vi sono rientrato adesso, anche perchè avrei potuto essere sospettato non già alla classe operaia, ma agli elementi diretti della Provincia. Questa situazione non mi impediva di aderire al movimento, accento anche dal suo giornale, per una affermazione la quale avesse potuto raccogliere il consenso di tutti quelli che possono trovarsi più o meno nel mio ordine di idee.

A ciò non risponde l'unione eletto-

rale dei partiti liberali e democratici che comprende con altri il Fascio di difesa nazionale ed i Fasci dei combattenti. Non discuto il fine di questa unione, che può benissimo avere una nuova e moderna concezione dei problemi sociali, ma la ritengo nettamente intonata ad una lotta contro le organizzazioni proletarie. E' chiaro cosa che io non vi posso aderire e che perciò le notizie di qualche giornale in proposito non corrispondono alla realtà».

Deliziosa scenetta... preelettorale (AUTENTICA)

Le 15.30 di ieri. Picchiano alla porta della nostra Direzione.

— Avanti!

— Signor Direttore, c'è un signore che chiede di entrare.

— Chi?... Entri pure.

(Il signore — quarantina passata — pizzo e capelli con un po' di neve — busta di cuoio sotto il braccio — impermeabile cioccolatte chiaro — parapoggia).

— Mi perdoni! Mi perdoni!

La Commissione dei funzionari comunali rimasti ricevuta dal Prefetto

Il R. Prefetto Comm. Masi ha ricevuto ieri la Commissione dei dipendenti del Comune rimasti a Udine durante l'invasione nemica.

L'egregio magistrato ha benevolmente ascoltato i giusti desideri dei funzionari ed ha promesso il suo autorevole appoggio in quanto si riferisce alle ulteriori decisioni che verranno impartite dal Ministero.

Ha pure autorizzato la Commissione a ricercare la pratica che dà facoltà al signor Sindaco di concedere un'anteapposizione sul conto diro dichiarandosi disposto a vagliare la relativa deliberazione.

La Commissione rimase pienamente soddisfatta della cortese e deferente accoglienza ed ha preso atto delle esplicite dichiarazioni.

Vendemmia... fuori luogo

E' di competenza dei soldati — non solo del secolo XVI — il diradare l'urva e l'alleggerire le fatiche dei contadini; se quest'urva è già vendemmiata tanto meglio, si scansa la fatica di sozzazzar per i vigneti.

Tanta fortuna toccò al caporale Enrico Ruasi e ai soldati Gioacchino Cecchi, Giuseppe Crucelli, Fermo Sonziani, Mario Giustini, Dante Montosio, Ferrante Storelli, Giovanni D'Angeli, Ferrante Storelli, Giovanni D'Angeli.

Purtroppo il dolce dell'urva trovata così comodamente all'arrivo d'una tradotta nella nostra stazione, si convertì in estrema amarezza, quell'amarezza che può dare carcere non desiderato né tanto meno preveduto.

Esercenti dal Prefetto

Ieri mattina una larga rappresentanza di esercenti di caffè, pasticceria ecc. fu presentata al R. Prefetto comm. Masi, dall'avv. Pettoello, per esporre i desiderata della classe. Desiderata, che furono in parte già riconosciuti dalla Commissione Annunaria comunale, ma che ciò nonostante ritardano inspiegabilmente a ricevere pratica applicazione per essersi l'incartamento perduto nel labirinto burocratico degli uffici. Il Prefetto fu largo di promesse e di assicurazioni per questa categoria di esercenti, che del resto solo per un'erronea interpretazione delle disposizioni emanate dal Ministero soggiacciono a limitazioni che non si verificano in nessun'altra città del Regno.

Sappiamo che in proposito è ferma l'intenzione del Prefetto di far funzionare quella Commissione Annunaria Provinciale che deve correggere e rivedere i deliberati della Commissione comunale e che finora (malgrado le espresse disposizioni della legge al riguardo) non fu neppure nominata.

Nel mondo scolastico B. Istituto Telesio

I promossi. — Nella Sezione d'esami d'ottobre, vennero ammessi alla prima: Zanelli Francesco, Piuze Carlo, Cosio Marino, Costantini Eugenio. Ammessi alla II.ª: Paul Vittorio. Licenziati della I.ª: Cioffi Bruna, Giordani Nascimbene, Bucciardello Rosaria, Modeseoni Oscar, Perrossi Emilio, Pretto Mario, Rigotti Danilo, Rossi Pietro, Vigna Ferruccio, Ferruglio Francesco, Chieu Umberto. Facchini Guglielmo, Goluzzo Lorilla, Raber Leandro, Capuzzo Giuseppe, Cereon Pietro, Dell'Agnese Libero, Facchin Andrea, Faldutti Andrea, Malchior Archimede, Mussatti Danilo, Podrecca

— Ma di che? sensu!

— Credevo che ci fosse qui un'adunanza in cui doveva esserci anche il prof. Pecile.

— Vede, io non sono il prof. Pecile. Ma il signore (quarantina passata — pizzo e capelli con un po' di neve — busta di cuoio sotto il braccio — impermeabile cioccolatte chiaro — parapoggia) se n'era già andato.

Come mai quel uomo lo ha potuto credere che il prof. Pecile esegua uffici del «Friuli» — pensavamo guardandolo allontanarsi, mio, mio. Probabilmente per una sovrapposizione mentale. Avrà letto sul «Gazzettino» o sulla «Patria del Friuli» che il Comitato del P. Popolare tiene le adunanze in cui... e gli è toccata davvero... birbona.

Adunanza della Commissione Combattenti

Nel pomeriggio di ieri seduta la Commissione nominata dal Congresso dei combattenti per discutere i nomi della lista. I delegati vi arrivarono con una infinità di nomi candidati, alla candidatura. Ne facciamo alcuni: Ius della Slavia, avv. Mini, Colletti per S. Vito, prof. Federico Flora, Cella di Tol-

UDINE

Andrea, Scolz Cornelio, Valentimuzzi, Vidal Romolo, Blasson Armando, Vanelli Oreste, Billion Ines, Ciani Oivaldo, Casarsa Alfonso, Reva Odorico, Vincioletto Antonio, Dall'Oste Gino, Crucelli Agostino, Grestani Renato, Plato Antonio, Valan Luigi, Orter Tino, Londero Mario, Vitali Vitale, Clocchiatti Ferruccio, Cappellari Enio, Nocente Luigi.

Promossi dalla seconda Sezione Agrimensura: Bin Mario, Vittorio Antonio, Fattori Giacomo.

Sezione Comm. e Ragioneria: Degani Mario, Petri Pittorina, Benedetti Vittorio, Barci Pietro.

Classe III Sezione Fisico Matematica: Birarda Gian Domenico, Santi Gino, Adolfini Giuseppe, Miloni Francesco, di Montegnaco Urbano.

Classe III Sezione Agrimensura: Ermacora Mirco, Zambon Aurelio, Anzil Bernardo, Della Pietra Vittorio, d'Arnone Sante, Rumeo Riccardo, Galanti Pietro, Iadri Attilio, Bosio Cesare.

Licenziati dalla Classe IV Sezione Fisico Matematica: Beltrame Guido, Cortella Bianca, Facchini Andrea.

Sezione Agrimensura: Pagnoseni Guido, Aita Gaspare, De Masi Edoardo.

«Post fata resurgo»

Sta scritto a caratteri cubitali dove era il negozio Gaspardis in via Mercatovecchio e con l'intenzione di annunciare che il palazzo di nuovo risorgerà. L'indinese, affezionato alla sua martoriata città, non può a meno di rallegrarsi ogni qualvolta vede risorgere dai morti ruderi che gli straziavano l'anima, novella vita.

MERCATI DI IERI

Piazza Venerio Fichi da L. 100 a L. 130 — Patate da L. 25 a 28 — Fagnoli da L. 100 a 105 — Indivia da L. 40 a 50 — Pera da L. 110 a 125 — Uva da L. 150 a 160 — Noci da L. 170 a 180 — Pomodoro da L. 70 a 80 — Peperoni da L. 50 a 65 — Mele da L. 70 a 80 — Castagne da L. 100 a 110 — Spinacci da L. 40 a 50.

Piazzale A. Zanov

Pollame vivo Polli e galline al Kg. L. 8.50 — Farnone id. L. 9 — Capponi id. 9 — Oche id. 6.50 — Tacchini id. 8 — Anitre id. 6.50.

Resoconto morale e finanziario dell'Associazione generale fra Insegnanti profughi

Riceviamo il seguente comunicato: I maestri del Veneto e delle terre oggi rovente che la catastrofe della fine d'ottobre 1917 fece esuli in patria, superando il primo senso di percosca e di smarrimento che li teneva sospesi e disorientati anche nei luoghi più fraternamente ospitali, sentirono presto il bisogno di ricercare i colleghi dispersi, di riunire le volontà di tutti in un sol fascio, col legame del sentimento comune. Non mancarono ad essi aiuti cordiali e solleciti: vennero loro incontro il Governo con saggie provvidenze e l'Unione Magistrale Nazionale con la sua opera pronta ed affettuosa di assistenza. Ma ai particolari, e spesso ignorati o incompiuti disagi morali e materiali, il doloroso condizioni d'animo dei maestri profughi, solamente quelli che ne vivevano le ansie e le angustie continue, solamente i profughi stessi potevano trovare conforto e sollievo che non fossero intermittenti ed incerti. Perciò avvenne che nei primi mesi

mezzo, prof. Asquini, on. Girardini e perfino on. Morpurgo, on. Gasparotto, on. Ciriani, Cristofori di S. Giorgio, Lucchini di S. Giorgio alla Richinvelda, ecc. ecc.

Però tutti i nomi presentavano delle obiezioni da parte di questi o quei rappresentanti. Era discusso anche il nome di Ciriani. — E' eletto dai preti l'altra volta — osservava uno, — Ma se non l'accettiamo — rispondeva l'altro — fa lista da solo oppure va coi popolari. — Chiacchiere, queste, di ferrovia.

La riunione dei combattenti riuscì animatissima, a volte tumultuaria. Ci si dice che, dopo lunghissima discussione, si sia deciso di lasciare nella lista tre posti al Fascio perchè designi altrettanti deputati uscenti. Contemporaneamente si fu una seduta di delegati del Fascio.

All'ultima ora ci viene assicurato che la lista sarebbe già concordata sui nomi seguenti: on. Gasparotto, prof. Federico Flora, avv. Mini, Sig. Inssig di S. Pietro al Natissone, Cella, on. Ciriani, on. Girardini, Prof. Lagomaggiore, Prof. Leicht.

VITA DEL PARTITO

Echi di un Comizio Elettorale

Le corbellerie di Toni de Comari

Ci scrivono da Artegna:

Toni de Comari, al secolo rag. Antonio Zossi, in compagnia di pochi teppisti locali e di parecchi limitrofi, certamente soffiati ed istruiti da qualche pescecane doppiamente toni, volle domenica scorsa mostrare al pubblico tutte le sue deficienze intellettuali.

Dopo avere in omaggio alla libertà di parola rumoreggiato lo splendido discorso del simpatico avv. Fantoni cav. uff. Luciano che con un calma mirabile seppe tener fronte agli enumerati facinorosi, Toni cominciò ad intrrompere anche il professor Gaspari mente eletta di pensatore e di soldato.

Eccovi pertanto a titolo di cronaca le più grossolane interruzioni del ragionier Toni che si fece ridere e compari dalle stesse panche della sala sociale.

Ha asserito che il socialismo propugna la piccola proprietà (ve la garanzia autentica); che il P.P.I. ha copiato il suo programma dall'Associazione combattenti... prima che questa nascesse. Disse che il P.P.I. ha copiato i suoi postulati dal socialismo. Ciò vorrebbe dire che socialisti, popolari e combattenti hanno il medesimo programma.

Ed allora perchè i combattenti... combattono il pus ed i popolari, essi che non vogliono essere partito politico?

Tutti gli ex-combattenti — ha detto Toni — accetta i postulati religiosi del P. P. I. Non ha capito, evidentemente, o non ha letto neppure il programma e le conclusioni del Congresso del suo partito. Si è profettato credente-praticante, ma cinque minuti dopo prese a magnificare il positivismo materialista teutonico (negazione assoluta di Dio) asserendo perfino con strafalcioni storici filosofici di grosso calibro che la religione ha ostacolato la scienza.

Essendosi Toni congratulato col professor Gaspari per la grande competenza storico-filosofica, il professore fra le grasse risate del pubblico gli rispose: «Mi dispiace di non poterle contraccambiare le congratulazioni».

Toni affermò pure che gli ex-combattenti non sono associazione di carattere politico. E allora perchè combatte partiti e programmi che dice copiat? Non ha letto il resoconto del Congresso ex-combattenti di Udine e dei fascisti di Firenze avrebbe dovuto persuaderlo anche se di corta intelligenza che l'associazione ex-combattenti si è apertamente dichiarata politica ha fatto professione della sua origine massonica, del suo forcaiuolo anti-clericalismo e si è mostrata antireligiosa ed anti-sociale. Molti elettori all'uscita dalla Sala Sociale dicevano: «Ma Toni de Comari ha prese cantonate così enormi da farsi compiangere dai suoi stessi mandatori». Altri aggiungevano: «Ci vuole del bronzo a dire tante corbel-

lerie». Ai quali qualche arguto rispondeva: «Ma Toni è padrone di mostrarsi tale quale è e di fare le sue smescolate comparse in pubblico anche perchè non è giusto che nei comizi elettorali domini solo l'austerità e la serietà».

Opinione generale fu che quei pochi ex-combattenti paesani che hanno teppisticamente rumoreggiato i due valenti oratori avrebbero fatto meglio nell'interesse del loro partito a zittire. La grande massa degli elettori artemisiani e degli ex-combattenti di buona Italia nostra hanno constatato chiaramente amanti del paese nostro e delmente la prepotenza e la viltà dei pochi teppisti, hanno visto come questi beistusi sieno degli anti-clericali ed anti-religiosi autentici e soprattutto si sono persuasi che la locale sezione ex-combattenti ha poco dell'economico e troppo del settario.

Certe dignitose e serie persone paesane che fanno parte della società di cui è segretario l'ardito Toni de Comari e qualche altro messere di nota fama riflettono oggi contro chi costoro si sono schierati ed a che cosa tendono.

Ai teppisti poi di Buia e Montenars venuti in soccorso dei pochi nostrani vorremmo chiedere che idee politiche abbiamo dal momento che dal loggione nascondendosi bravamente dietro qualche larga schiena emettevano il grido di: «W Lenin! W la Russia! W Fiume! W i mutilati ecc.».

E per oggi basta, le altre battorie siamo pronti a scoprirle in seguito. Demonio.

J Comizi di domenica

Ci scrivono da Buia: Presenti circa cinquecento elettori sulla piazza di S. Stefano, l'avv. Gaspari, tenne l'annunciata conferenza illustranti il Programma del Partito Popolare Italiano. La sua parola piena di sincerità e di calore ebbe larghi e forti consensi: riuscì ancora più efficace quando disse d'aver dato il suo nome al P. P. I. perchè informato ai principi ideali del Cristianesimo.

Durante la Conferenza il Sig. Arrigo geom. Barnaba fece delle obiezioni, in modo sempre cortese, cui l'oratore rispose esaurientemente. L'ora però li vicino, un gruppetto di giovanotti, forse tutti ex-combattenti, che si era proposto evidentemente d'interrompere con fischi, urla e chiasse l'oratore per non lasciarlo parlare. Naturalmente non avevano poveretti, ragioni da opporre; e dove le troverebbero, se hanno deficiente quel po' di ben di Dio che si chiama cervello?

Questa forma di manifestazione di idee a base di fischi, di urla, di grida inconsulte, in lingua italiana si chiama: «Teppismo».

stri, da
Quan
sugli st
stri de
dei con
con let
i Sinda
molti c
— sulla
la con
segnan
Il pa
mensil
cordat
mediat
mensil
fle
paz
danz
ai mae
le o p
stiche,
vont
con qu
sione
teressi
Pres
ciazi
rimen
atra
di bor
e il lo
istitut
sempr
I gi
rissio
miche
rosam
dell'A
num
le asp
Av
e del
nella
giorn
miser
vano
e squ
lecito
stero
cessio
maest
reiter
esito
E
risult
ferim
dinar
vatag
profu
cessa
re L
del
a pal
veo
inten
della
To
Pres
altri
tiva
socia
nel
Com
con
il M
stion
mari
tino
gio
ricor
zion
né v
pur
parl
parl
V
stru
cial
occu
Esp
Dm
gh
m
vi p
zio
al
me
me
vi,
esp
del
per
ne
siv
ass
int
zio
nel
S
mi
ore
de
la
gh
ve
on
e
l'i
di O
sig
me
mo
so
B

stri, dagli organi amministrativi locali. Quando l'aumento del 30 per cento sugli stipendi veniva accordato ai maestri dei ruoli provinciali, non a quelli dei comuni autonomi, l'associazione con lettera in data 8 agosto 1918, inviò i Sindaci ed i Commissari Prefetizi dei molti Comuni autonomi delle Provincie di Treviso e di Belluno a deliberare sull'esempio del Comune di Udine — la concessione di tale aumento agli insegnanti da essi dipendenti.

Il pagamento, a tutti i colleghi, della mensilità straordinaria di stipendio accordata dal Ministero dell'Interno, immediatamente dopo l'esodo, e poi delle mensilità ordinarie arretrate, l'assegno dei due quinti, l'applicazione su questo assegno del ricordato 30 per cento, il pagamento, anche nel periodo delle vacanze, dell'indennità di 60 lire mensili ai maestri assunti in servizio nelle scuole o presso le Amministrazioni scolastiche, questi ed altri non trascurabili vantaggi conseguiti stanno a provare con quanto efficace energia la Commissione Esecutiva abbia sostenuto gli interessi della classe.

Presso l'Alto Commissariato l'Associazione ebbe a raccomandare il trasferimento di colleghi da una residenza ad altra più conveniente, e l'assegnazione di borse di studio a giovinetti studenti e il loro collocamento presso collegi e istituti; e le raccomandazioni furono sempre ascoltate con equa sollecitudine. I giornali scolastici, coi quali la Commissione Esecutiva mantenne ottimi amichevoli rapporti, divulgarono premurosamente le notizie riguardanti la vita dell'Associazione, ed espressero, strenuamente caldeggiandoli, i desideri e le aspirazioni di cui essa era interprete.

Avvenuta la liberazione del Veneto e del Friuli, la Commissione che, pur nella letizia e nell'entusiasmo di quei giorni gloriosi, s'era preoccupata delle miserrime condizioni di quanti dovevano tornare alle case devastate e squallide ed alle scuole deserte, sollecitò insistentemente presso il Ministero della Pubblica Istruzione la concessione d'una speciale indennità ai maestri richiamati in servizio. Ma le reiterate istanze — è increscioso doverlo qui ricordare — non ebbero altro esito che di lusinghiere promesse.

È un'altra pratica che rimasta senza risultato: quella che concerne il conferimento della doppia mensilità straordinaria di stipendio, della quale si avvantaggiarono gli impiegati dello Stato profughi, ma che non venne mai concessa ai maestri. Il Ministro delle Terre Liberate e quelli dell'Istruzione e del Tesoro seguirono per un pezzo a palleggiarsi la competenza del provvedimento, e forse anche le loro buone intenzioni s'impigliarono nei reticolati della burocrazia.

Tornati alla loro sede, primo il Vice Presidente, nel novembre 1918, poi gli altri membri della Commissione Esecutiva e molti soci e colleghi, anche l'Associazione si trasferì da Roma a Udine, nel febbraio di quest'anno. A Udine la Commissione, in un cortese colloquio con l'on. Fradeletto, interessò ancora il Ministro alle Terre Liberate alla questione della doppia mensilità straordinaria di stipendio, ma anche questo ultimo passo non ebbe effettivamente miglior fortuna degli altri. E invano si ricorse di nuovo al Ministro dell'Istruzione, invano al Ministro del Tesoro, né valsero a vincerne le dubbiezze neppure i buoni interposti da autorevoli parlamentari.

Venue quindi di giorno in giorno restringendosi il campo dell'attività sociale. Ma alla Presidenza non mancò occasione, anche nella nuova sede, di esplicare utilmente l'opera propria. Durante l'esilio il pensiero dei profughi era corso sovente ai colleghi rimasti nel territorio invaso; e quando, avvenuta la liberazione, si costituì per essi, presso l'Unione Magistrale Nazionale, un Comitato di soccorso, anche una rappresentazione dell'Associazione vi prese parte attiva ed assidua. E l'azione predisposta in Roma in seguito al generoso contributo finanziario di migliaia di maestri, si svolse principalmente da Udine, fra difficoltà non lievi, giovevole e cordiale.

S'è cercato fin qui di brevemente esporre quale sia stata l'opera di solidarietà e di tutela esplicata dall'Associazione e la volontà della Commissione esecutiva non furono rivolti esclusivamente agli imperiosi bisogni della assistenza: mirarono altresì a tener alti, intorno al vessillo ideale dell'Associazione, l'amore della Patria e la fede nella sua vittoriosa riscossa.

Se si indugiano a riguardare il cammino percorso, a rivivere le tragiche ore dell'esodo e le avventurose giornate dell'esilio, non possiamo dimenticare la cara ospitalità che ci diedero colleghi d'ogni regione d'Italia.

Ad esprimere la gratitudine nostra verso l'Unione, nel momento in cui il nostro Sodalizio — esaurita l'opera sua e cessata la ragione della sua esistenza — si scioglie definitivamente, valga l'invito che rivolgiamo a tutti i consoci di rientrare nelle file della benemerita Organizzazione.

Nella sua ultima adunanza, il Consiglio unanime ha deliberato di imprimere in un ricordo tangibile il sentimento di riconoscenza dei profughi verso i conduttori dell'Unione, Luigia Branca, Michele Esposito, Arnaldo

Marcellini, fratelli più che colleghi, per le prove di gentile confortante ospitalità che da essi ci vennero continuamente.

In fine il Consiglio — a norma dello Statuto — ha deliberato di destinare a beneficio degli orfani di maestri caduti in guerra la somma di lire 361,69, che rappresenta il canzo della gestione, come risulta dal resoconto finanziario.

Ai consoci e colleghi tutti, ai collaboratori vicini e lontani, il nostro saluto affettuoso e memore.

RESCONTO FINANZIARIO.

Entrata
1. — Dall'Alto Commissariato Profughi per il Comitato di soccorso L. 5038,10;
2. — Dal Commissariato delle opere Federate: per propaganda e spese di amministrazione L. 4000,—;
3. — Contributo dei soci L. 2565,10.
Totale entrata L. 11603,25.

Uscita

1. — Versate al Comitato di Soccorso L. 5000,—;
2. — Versate all'Unione Magistrale Nazionale:
a) quote sociali L. 1375,—;
b) concorso nello stipendio del Vice-Segretario L. 800,—;
c) per il Comitato centrale di agitazione L. 200,—;
3. — Compenso al personale d'ufficio dell'Associazione L. 1700,—;
4. — Rifusione spese per viaggi di propaganda L. 591,20;
5. — Spese di posta e telegrafo L. 414,66;
6. — Spese di cancelleria L. 242,70;
7. — Stampa L. 305,65;
8. — Spese straordinarie e minime L. 612,35.

Totale Entrata L. 11241,56.
Rimanenza attiva di cassa L. 361,69.
Udine, 10 ottobre 1919.

La Commissione Esecutiva: Luigi Pizzio, vice-presidente; Rita Fiorinotto, Enrico Fruch, Giuseppe Giovanni, Pietro Gasco, Antonio Rieppi, Leopoldo Stefanutti.

MEDEUZZA Scoppio fatale Tre morti e tre feriti

Benchè il genio militare abbia accuratamente ultimato il servizio di ricupero dei vari materiali sparpagliati per ogni dove, però pure qualche proiettile sfuggito all'occhio vigile dei soldati addetti al lavoro di rastrellamento, cadde sotto gli sguardi dei nostri ragazzi ed è sovente causa di disgrazie.

La cronaca dei paesi dove è passata la furia bellica, è costretta a registrare spesso tante disgrazie che sono per lo più il frutto della solita imprudenza. Ieri alcuni ragazzi poco fuori dell'abitato scossero una granata di 75 ancora inesplosa, caduta sotto i cespugli a lato della strada campestre.

La presero e si accinsero tosto a smontarla per appagarla così a quell'istinto di innata curiosità che li aveva pervasi.

Il terribile ordigno scoppiò tra le mani dei ragazzi uccidendone tre e ferendo altri gravemente.

Alla detonazione ed alle urla dei feriti accorsero alcuni villiesi e si trovarono davanti all'orribile carneficina prodotta dalla granata. I feriti furono prontamente soccorsi ed il più grave di questo certo Berganasso Pietro di anni 18 venne trasportato d'urgenza a mezzo d'un autocarro, all'ospedale di Udine.

I morti dopo la visita della autorità giudiziaria vennero trasportati nella cella mortuaria. Grande impressione suscitò tra il popolo l'orribile sciagura.

Alle vittime si stanno preparando funerali imponenti.

S. DANIELE

Attentato contro l'abitazione d'un soldato. — 14) Il sacerdote don Antonio Vidali curato di Muris, noto per la intelligente attività che prodiga per opera di utilità popolare: esempio ne sono le fiorentissime Cooperative di Lavoro e di Consumo. Bene, la notte sul 11 alcuni sicari collocarono della gelatina nella parte posteriore della Canonica, con quali intenzioni è facile supporre. Successo lo scoppio che mise sossopra la buona popolazione, ma che fortunatamente non portò gravi conseguenze all'infuori di qualche serramento completamente asportato e danno rilevante per le suppellettili domestiche che andarono in frantumi.

La popolazione è indegnatissima per

l'assurdo attentato e si raccoglie doleramente al suo curato, che mostra animo forte come lo deve avere chi sa di compiere tutto il suo dovere.

Sul luogo si recò ver le indagini un maresciallo dei reali carabinieri.

Comemorazione dei caduti. — Domenica p. v. in Duomo alle ore 11 precise, avrà luogo una solenne commemorazione dei caduti in guerra della nostra parrocchia. Per la circostanza sarà pubblicato un «Numero Unico».

Dopo la festa dei Reduci. — Promossa da un gruppo di buoni giovani, si deve dire che è riuscita nella sua infinita vaticazione... Premesse circa 550 erosime, monsignor Arcivescovo assistette al Pontificale di mons. Arciprete e al Vangelo tenne un breve discorso ai reduci.

Fu cantata la «Messa degli Angeli» accompagnata all'organo dal sac. A. Foreboscchi che gentilmente si prestò. Seguì un banchetto di 120 coperti nel salone del Riecreatorio, preparato a festa per la circostanza. Regnò l'allegria più intima e piena, mantenuta anche dall'intervento della fanfara di Madrisio che prestò lodevole servizio tutto il giorno. Al termine del banchetto comparve mons. Arcivescovo che di nuovo si congedò coi bravi giovani e disse ripromettersi da loro grandi cose per il bene del paese. Il mutilato di guerra sig. Sivillotti Luigi rivolse a S. E. un affettuoso indirizzo improvvisato. Alla sera verso le 6 la Comp. drammatica del Riecreatorio dava in onore dei reduci un programma con un dramma: «Il primo bicchiere», e il bozzetto del prof. Ellero: «Il reduce». A detta dei componenti, la recita fu degna di elogio.

ARTEGNA

Ustionata. — Certa Fabbri Ermelina veniva avviata all'ospedale di Udine per le cure del caso essendosi casualmente ustionata la faccia con l'acqua bollente.

MERETTO DI TOMBA

Nella caldaia bollente. — Precipitò ieri la bambina Bertoli Rima di anni 4. La piccina si era avvicinata al paiolo che la madre aveva momentaneamente lasciato incostituito ed imprudentemente vi immerse il piede rovesciandosi addosso il liquido a bollire.

Riportò gravi scottature all'arti inferiori tanto che fu dovuta trasportare d'urgenza al vostro ospedale.

MAIANO

Nuova Società Filarmonica. — Bravi quei nostri giovani: anch'essi hanno voluto raccogliere e costituire nella nostra Maiano la Società Filarmonica. E' formata d'un eletto stuolo di quaranta e più dei nostri giovani migliori con presidente il sig. Cividono Ermenegildo mutilato di guerra.

Hanno già iniziati gli studi preparatori sotto la direzione del valente giovane sig. Snaidero Ottavio, e non possiamo fare a meno di rallegrarci dell'utile istituzione ed augurare che essa prosperi vigorosa e riesca di decoro per il nostro paese.

A tal fine, in occasione dell'apertura degli studi di preparazione ed sgi. Modesto Sante rivolse calorose parole a tutti i giovani a proseguire animosi e costanti, additando loro quest'occupazione come un diversivo del loro lavoro quotidiano e come onesta e morale ricreazione. Così, sempre così, cari giovani: avanti sempre e con coraggio!

BRESSA

Assalto da malfattori deve consegnare il danaro. — 13) Certo Zuliani Remigio di qui, rincasando verso le ore 16 di ieri sera per la stadicinale che da S. Caterina conduce a Bressa fu assalito da 3 sconosciuti che gli intimarono l'ormai usuale «o la borsa o la vita». Solito il Zuliani a non cedere alla paura, non si sa come questa volta cedette e consegnò senza esigere alcuna ricompensa all'infuori di quella non trascurabile della vita, tutto il suo peculio consistente in lire 15. Poche, ma indispensabili per bere l'eventuale quarto, che si decida il buon uomo da ora in poi a non portar seco neppure così piccola somma? I tempi vanno consigliando eos.

MORTEGLIANO

Cooperativa di consumo. — 14) Lunedì sera fu tra noi l'avv. G. B. Bivavascchi che a parecchi convenuti, nella sala del Circolo locale, parlò sulla cooperativa di consumo, illustrandone, con modi efficaci e famigliari, la necessità e la pratica attuazione. Quanto prima, sarà un fatto compiuto la costituzione legale della cooperativa a cui hanno già aderito i migliori elementi del paese.

Le operaie delle filande stanno fondando la locale lega tessile che aderirà alla federazione provinciale e nazionale. Ad esse pure parlò l'avv. Bivavascchi illustrando il diritto e la necessità della organizzazione.

TRICESIMO

I festeggiamenti di domenica. — 13) Come abbiamo annunciato, ebbero luo-

go domenica, i festeggiamenti di beneficenza. La pesca, aperta alle ore 9, si protrasse fino alle ore 20. La banda di Pezzuolo diretta dal conestadano M. Luigi Gazzoni, ha durante il giorno prestato ottimo servizio. Anche il concerto si svolse benissimo, tanto in piazza della Chiesa, come in piazza maggiore. La vendita dei biglietti da parte di gentili e instancabili signorine non poteva aver esito migliore.

Alla dispensa dei doni, oltre alle signore del Comitato, stavano pure volentieri giovani ed ufficiali, e voglio notare che i doni di maggior valore furono vinti da persone bisognose.

La pesca venne sospesa, ad ora tarda, e verrà ripresa con l'aumento di doni domenica prossima.

Alla serata teatrale, svolta nel teatro Angeli, gentilmente concesso, si eseguì, magistralmente il programma musicale, drammatico: cinematografico già pubblicato.

Bene ogni artista del quintetto, come del bozzetto patriottico «La burla» e il macchietista. A questi, il Comitato offre un dono ricordo, ed alle signorine pianiste una «corbeille» di fiori freschi. Le signore del Comitato possono chiamarsi soddisfatte della festa così felicemente riuscita, appagando loro il sacrificio di questi giorni con un completo risultato.

Ricordo al numero stonato del ballo non aggiungo parola a quanto è comparso ieri sul vostro giornale. Il rilievo deve essere condiviso da ogni benpensante.

CASARSA

Siamo sinceri! — (13). In seguito ad una conferenza del Sig. Sandri ai combattenti iniziata con una frase incendiaria contro i preti ed i cattolici tutti dichiarandosi solidali con la massoneria nel volere la guerra, e alleati col bolscevismo per ostacolare la pace sgretolare l'unità nazionale, molti dei presenti giustamente restarono offesi dei modi scorretti e volgari dell'oratore che si spaccia anche per l'esponente dell'indirizzo sociale della locale sezione combattenti. Domenica sera, il Cap. Sig. Springolo, avuto sentore delle lagnanze, dichiarava, in conferenza, che il Sandri, suo oratore delegato aveva parlato molto bene, ma che aveva fatto la sfortuna di non essere stato sentito. Grazie della spiegazione, Sig. Springolo: ma essa è peggiore della cosa spiegata. A suo modo di vedere noi siamo un branco di eretici, incapaci di capire quello che anche Lei ha capito come noi. Se Lei e il Sig. Sandri credono di fare di noi un arrostito da servirsene in forma di voto, a quei Deputati che loro vogliono portare, noi reclamiamo il nostro diritto. Vogliamo conoscere il programma elettorale! A quanto neri i programmi sono dunque di Sandri, Ciro e uno del Cap. Springolo (una volta era anche proibito ai militari di far della politica) e non sappiamo a servizio di chi? Sono combattenti e senza nessun carattere di lealtà solidità morale, senza fede e affidamento. Noi invece abbiamo bisogno di disciplina e di ordine per i nostri sogni di vera rinascita, e di eredità presso il governo, eredito che si può esigere con una vita senza viltà in armonia con i valorosi sociali più fecondi e saldi e accreditati della nazione. E i Sig. Sandri e Springolo, rispettivamente, aiutandosi da buoni ex combattenti di La linea, mirano e servono ai propri interessi e danno a noi del eretico. Il Congresso di Udine e altri ordini segreti ci hanno aperti gli occhi sulla vera situazione. Non intendiamo di essere raggrati, abbiamo una coscienza più forte di ogni insidia e superiore a qualunque volgare insulto. Come combattenti vogliamo tutelare i diritti morali e materiali e non servire di scorta a nessuno. Se il Sig. Ciro e maestro noi non siamo scolarotti minoranti e la nostra dignità e onore di cittadini ci vietano di essere macchine da sfruttamento.

Un gruppo di ex-combattenti di La linea.

ATTILIO OSTIZZI Direttore responsabile.
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Denuncia danni guerra

Nella provincia di Belluno tutti indistintamente i danneggiati dalla guerra compilano le loro denunce servendosi di moduli per allegati semplici, chiari, che godono la piena e completa approvazione della R. Intendenza di Finanza. Questi Allegati ormai sono adottati largamente anche nelle Provincie di Treviso e Vicenza dove pure sono preferiti per la loro semplicità praticità e chiarezza. La Tipografia Fraechia di Belluno, editrice di questi allegati, in seguito a tale felice esito ha deciso di offrirli anche ai danneggiati della provincia di Udine nella certezza di far loro cosa utile e gradita.

Sono stampati in buona carta di filo bianco, e costano cent. 25 al foglio. Sconto ai rivenditori ed agli uffici incaricati della compilazione delle denunce. — Indirizzare richieste alla Tipografia Fraechia, Belluno. Sono in vendita a Udine presso la Azienda Giornalistica Achille Moretti, Piazza Vittorio Emanuele.

Per la lavorazione del latte

Caglio liquido (titolo 1: diecimila)

in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt.

Caglio in polvere (titolo 1: centomila)

in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250

Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto

Rivolgersi

all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie) - UDINE

Serio Calmiere Commerciale GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbricazione Ghiaccio, Fuori Porta Cussignacco (oltre il sottopassaggio ferroviario)

Vini rossi - fattorie Griffoni di Castello (superiori ai 9 gradi a L. 1,70	
» bianchi - Cantine Cipriani Soave	2,—
» in bottiglia Bosca extra (originale) alla bottiglia	3,90
Vermouth Cinzano in fusti	al litro 5,25
Torino (gradi 15)	4,—
Marsala Originale Florio S. O. M. casse da 24 alla cassa	132,—
Olio d'oliva finissimo	al Kg. 5,90
Cioccolato Santè (puro cacao e zucchero)	9,—
Sapone da bucato casse da 50 chili, nominali	100,—
Carne arrosta con contorno (barattoli da grammi)	2,90
Condimento Principe Borgnese qualità extra al vaso	6,—
Grappa di moscato alla bottiglia	6,59
Cognac Union Distillateur Bordeaux alla bottiglia	7,—
Strega Algheri Benevento	17,50
Fernet-Branca casse da 12 bottiglie, la cassa	158,—
Passito casse da 12 bottiglie, la cassa	55,—

Forte stok a prezzi inferiori al costo

Scioppi - biscotti - latte condensato conserva - scattolame (Champagne Spumanti)

Ghiaccio cristallino a L. 10 al quintale (gratis agli ammalati poveri)

La Ditta AUGUSTO BAGNOZZI UDINE

assume qualsiasi servizio trasporti con Camione della portata di quintali 30.

Orario ferroviario

PARTENZE	
Udine-Venezia: 0,45 — 6,45 — 17,17 — 17,45.	
Udine-Cormons-Trieste: 0,20 (1) — 5,30 — 14 — 17 — 19,35.	
(1) Si effettua il Mercoledì, Venerdì e Domenica.	
Udine-Pontebba: 6 (1) — 6,15 — 17,40.	
(1) Si effettua il Lunedì, Mercoledì e Venerdì.	
Udine-Cividale: 6 — 10,45 — 18,30.	
Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.	
Udine-Palmanova-Cervignano: 5,50 — 11,20 — 16,15.	
Stazione per la Carnia - Villa Santina: 8,20 — 18,4 — 19,30 — 21,4.	
Gemona-Casarsa: 5,35 — 15,35.	

ARRIVI

Venezia-Udine: 5,10 — 12,2 — 13,42 — 19,7.	
Trieste-Cormons-Udine: 5,30 (1) — 7,30 — 10,30 — 17,20 — 21,40.	
(1) Trisettimanale: Lunedì, Mercoledì, Venerdì.	
Pontebba-Udine: 0,7 (1) — 9,20 — 22,13.	
(1) Trisettimanale: Martedì, Giovedì, Sabato.	
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.	
Suzid (Caporetto)-Cividale: 7,25 — 18,40.	
Cervignano-Palmanova-Udine: 9 — 14,30 — 19,55.	
Villa Santina Stazione Carnia: — 7,25 — 16,58 — 18,58 — 20,25.	
Gemona-Casarsa: 12,35 — 20,55.	

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18,25.

Arrivi a Udine: 7,55 — 12,59 — 17,25.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25.

Arrivi a Udine: 7,14 — 8,44 — 9,44 — 10,44 — 11,44 — 12,59 — 13,59 — 14,59 — 15,59 — 16,59 — 17,59 — 18,59 — 20,59 — 21,59 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni festivi.

Servizi Automobilistici

Pordenone - Aviano - Maniago

Partenze da Pordenone: 7,30 — 10 fino Aviano) — 16,30 — 17,30 (fino Aviano).

Le inserzioni per il «Friuli», «La Patria del Friuli» di Udine, «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» di Trieste - «La Gazzetta di Venezia» «Il Resto del Carlino» «Il Secolo», «Il Sole» di Milano, «La Stampa», «La Nazione» di Firenze, «La Tribuna», «Il Messaggero» di Roma «Il Mattino» di Napoli «Il Giornale di Sicilia» di Palermo ed altri giornali.

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Via Manin, 8 - UDINE

«Il Piccolo» ed «Il Piccolo della Sera» usciranno prossimamente in Trieste.

Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Arrivi a Pordenone: 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).	
Pordenone - Cordenons:	
Partenze da Pordenone: 7 — 8,40 — 11 — 14 — 17,30 — 19,30.	
Arrivi a Pordenone: 7,50 — 9,30 — 11,50 — 14,50 — 18,20 — 20,20.	
Pordenone - S. Martino - Maniago:	
Partenze da Pordenone: 10 — 19,30.	
Arrivi a Pordenone: 8 — 18,30.	

EDIZIONI dello Stabilimento Tipografico San Paolino

P. HATTLER S. I.

«Il Santo Sacrificio della Messa» — Traduzione di A. O.

Un trattatello che sapesse svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, svizzerandone ogni lato mistico, innestandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi «clichés».

Ottimo pascolo per gli adulti anche se dotti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della La Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquaria: in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in broxure) L. 2,—.

Almeno 50 copie, ogni copia L. 1,50.

Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

Castiglione Polvere
 Castiglione Polvere
 Castiglione Polvere

Serie Calmiera Commerciale
GIUSEPPE RIBONI - UDINE
 Serie Calmiera Commerciale
 Giuseppe Riboni - Udine

La Ditta AUGUSTO BACNOZZI
UDINE
 La Ditta Augusto Bacnozzi - Udine

Orario ferroviario
 Orario ferroviario
 Orario ferroviario

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

TRAVIA UOMO S. DANIELE
 TRAVIA UOMO S. DANIELE
 TRAVIA UOMO S. DANIELE

TRAVIA UOMO S. DANIELE
 TRAVIA UOMO S. DANIELE
 TRAVIA UOMO S. DANIELE

Servizi Assicurativi
 Servizi Assicurativi
 Servizi Assicurativi

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CASARSA
 Casarsa
 Casarsa

ARTEGNA
 Artegnina
 Artegnina

MERETTO DI TOMBA
 Meretto di Tomba
 Meretto di Tomba

BRASSA
 Brassa
 Brassa

MORTEGLIANO
 Mortegliano
 Mortegliano

TRICESIMO
 Tricesimo
 Tricesimo

S. DANIELE
 S. Daniele
 S. Daniele

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO
 Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali
 e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni
 Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate
 Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. ***

Servizio completo per
Amministrazioni pub-
bliche e private ***

MANIFESTI
 * Annunzi Matrimoniali *

ESECUZIONE ACCURATA * PREZZI MODICI *

MEDEUZZA
 Scoglio Isola
 The world is the best

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI

ESIZIONI
 ESIZIONI
 ESIZIONI